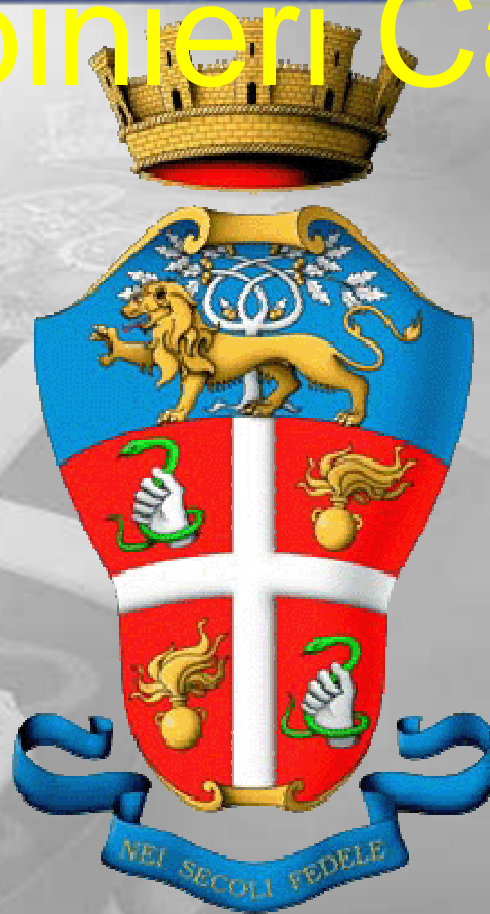


Comando Provinciale Carabinieri Catania



OPERAZIONE “GISELLA”

Catania, 30 aprile 2019



Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania





Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania

REGGENTE DEL CLAN NICOTRA "I TUPPI"

ATTIVO NEI COMUNI DI MISTERBIANCO E MOTTA SANT'ANASTASIA



NICOTRA Gaetano "zio tano"



Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania

LA FAMIGLIA NICOTRA



RIVILLI
Antonino "gisella"



NICOTRA
Antonio "tony"



PALMERI Lucia
moglie di Nicotra Antonio



NICOTRA
Gaetano "tano"



AVELLINO
Giuseppe "pippo"



Comando Provinciale Carabinieri

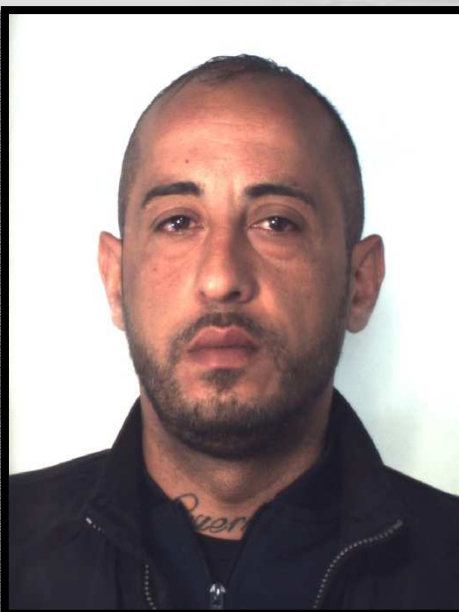
OPERAZIONE "GISELLA"

Catania

I FEDELISSIMI DEL CLAN



MUSARRA
AMATO Daniele



SAPUPPO
Giovanni



GUGLIELMINO
Carmelo



AGOSTA
Domenico



Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania

GRUPPO DI MOTTA



DISTEFANO
Daniele



BUZZA
Filippo



DISTEFANO
Filippo



INDELICATO
Gaetano



PIRO
Giuseppe



SPAMPINATO
Francesco



Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania



DESTRO
Luca



CANTALI
Rosario S.



PARISI
Emanuele



NAVARRIA
Antonino



MONTELEONE
Saverio



AGOSTA
Emanuele



DI PASQUALE
Vincenzo



LA SPINA
Alfio



MARCHESE
Carlo



Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania

articoli stampa relativi all'omicidio di ARENA Paolo (Misterbianco 28/09/1991)

Primo anno L. 200.000, semestre 145.000 - Sette numeri L. 315.000, L. 170.000 - Ediz. lunedì: L. 60.000, L. 32.000 - Arretrati L. 2.400 - Sped. in abb. post. Gr. 1/70

DOMENICA, 29 SETTEMBRE 1991

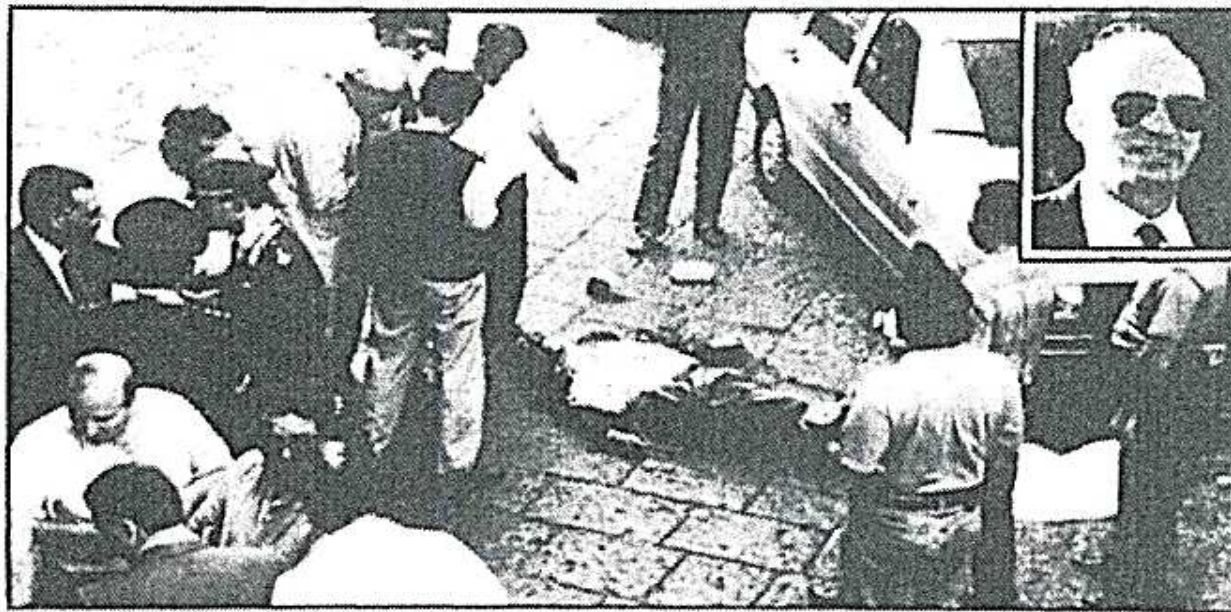
Mentre si discute come combattere Cosa nostra, killer scatenati: ieri delitto «eccellente»

E la mafia uccide

*Il segretario dc di Misterbianco «fucilato» a lupara
Paolo Arena si recava a una riunione in municipio*

CATANIA — Hanno assassinato a colpi di lupara, in mezzo alla folla, il segretario della sezione dc di Misterbianco. Un commando ha agganciato Paolo Arena, 54 anni, proprio davanti al Municipio, dove si stava recando per una importante riunione consultiva alla quale era stato invitato. Arena ha tentato una fuga impossibile, ma ha ricevuto il colpo di grazia (nella foto il cadavere, e nel riquadro il volto della vittima). Il dirigente dc, che faceva parte del comitato di gestione della Usl 35, era stato vicesindaco di Misterbianco. Andreottiano, elemento di spicco della corrente che fa capo all'on. Drago, era uno dei potenti del paese che in questi anni ha avuto un tumultuosa crescita industriale e commerciale. Era dunque un uomo di potere, ma aveva anche un carattere mite. Aveva prestato servizio presso l'ufficio stampa del Comune di Catania prima di mettersi in pensione. E' difficile capire i motivi per i quali è stato ucciso. Ci sono enormi interessi a Misterbianco, che da qualche anno a questa parte è diventato anche scenario di feroci imprese banditesche. Forse Paolo Arena aveva negato un «favore» che non poteva rifiutare. Gli inquilini stanno battendo, fra le altre, le piste degli appalti e delle concessioni comunali nell'ipotesi che la riunione alla quale stava per partecipare Paolo Arena possa essere il motivo scatenante del delitto.

(MAURO COPPOLA A PAGINA 12)





Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA" Catania

Mafia & Politica



Paolo Arena, andreottiano di antico stampo, gestiva nell'ombra la vita amministrativa di Misterbianco. In paese solo reazioni di stupore: «Non era un mafioso». Che cosa ha rotto l'equilibrio che si era creato con i clan?

Tre colpi di lupara davanti al Comune Ucciso il gran tessitore degli affari della «Gela catanese»

Misterbianco, patria di «U malpassotu»
Tra estorsioni e delitti

Un notevole ed a tutti gli effetti, il braccio destro di misterbianco (Catania), di Nino Drago, capo degli andreottiani calanisi, è rimasto vittima ieri mattina di un agguato mafioso: si chiamava Paolo Arena, era un ex dipendente comunale in pensione, ma il suo vero mestiere era la scerchia politica ieri notte, una telefonata alla sede centrale dell'Ansa ha rivendicato il homicidio alle 8.

Un notevole ed a tutti gli effetti, il braccio destro di misterbianco (Catania), di Nino Drago, capo degli andreottiani calanisi, è rimasto vittima ieri mattina di un agguato mafioso: si chiamava Paolo Arena, era un ex dipendente comunale in pensione, ma il suo vero mestiere era la scerchia politica ieri notte, una telefonata alla sede centrale dell'Ansa ha rivendicato il homicidio alle 8.

Un notevole ed a tutti gli effetti, il braccio destro di misterbianco (Catania), di Nino Drago, capo degli andreottiani calanisi, è rimasto vittima ieri mattina di un agguato mafioso: si chiamava Paolo Arena, era un ex dipendente comunale in pensione, ma il suo vero mestiere era la scerchia politica ieri notte, una telefonata alla sede centrale dell'Ansa ha rivendicato il homicidio alle 8.



Il corpo di Paolo Arena, segretario della sezione di Misterbianco in provincia di Catania.

Le indagini sul politico assassinato potrebbero nei prossimi giorni portare gli investigatori a individuare il movente

Omicidio Arena, vicini ai perché

CATANIA — Le indagini giudiziarie sull'uccisione di Paolo Arena, il segretario della Dc di Misterbianco caduto sotto il fuoco del killer il 28 settembre scorso, stanno per uscire dal generico infradito a tutto campo e prendere una strada precisa che dovrebbe portare quanto meno alla scoperta del movente dell'omicidio.

Il sostituto procuratore Paolo Giordano, che dirige le indagini, non può andare, nel rispetto di un necessario segreto istruttorio, al di là di affermazioni non specifiche, ma il lavoro investigativo svolto e in corso di svolgimento che dice più delle parole.

In questi giorni, dopo che l'effettualità all'indomani del delitto al Comune, nella sede della Dc e in casa di Paolo Arena, sono stati effettuati inoltre numerosi accertamenti basati a carico di varie persone sono state ascoltate alcune testimonianze e si attendono le dichiarazioni di Paolo Arena, che per ora non ha ancora parlato.

Secondo il comunicato della Procura, in questi giorni, dopo che l'effettualità all'indomani del delitto al Comune, nella sede della Dc e in casa di Paolo Arena, sono stati effettuati inoltre numerosi accertamenti basati a carico di varie persone sono state ascoltate alcune testimonianze e si attendono le dichiarazioni di Paolo Arena, che per ora non ha ancora parlato.

Il fatto che il segretario del Comune di Misterbianco sia stato ucciso è un evento che ha scosso profondamente la comunità locale. Il fatto che il segretario del Comune di Misterbianco sia stato ucciso è un evento che ha scosso profondamente la comunità locale.

Un notevole ed a tutti gli effetti, il braccio destro di misterbianco (Catania), di Nino Drago, capo degli andreottiani calanisi, è rimasto vittima ieri mattina di un agguato mafioso: si chiamava Paolo Arena, era un ex dipendente comunale in pensione, ma il suo vero mestiere era la scerchia politica ieri notte, una telefonata alla sede centrale dell'Ansa ha rivendicato il homicidio alle 8.

Un notevole ed a tutti gli effetti, il braccio destro di misterbianco (Catania), di Nino Drago, capo degli andreottiani calanisi, è rimasto vittima ieri mattina di un agguato mafioso: si chiamava Paolo Arena, era un ex dipendente comunale in pensione, ma il suo vero mestiere era la scerchia politica ieri notte, una telefonata alla sede centrale dell'Ansa ha rivendicato il homicidio alle 8.

SANGUE E POLITICA

Il segretario dello Sudoceorato di Misterbianco assassinato mentre si recava a un «vertice» della maggioranza

Era l'uomo delle decisioni

Nei documenti al Comune o nella sede Dc la chiave del delitto?

CATANIA — Il segretario dello Sudoceorato di Misterbianco è stato ucciso mentre si recava a un vertice della maggioranza. Le indagini si concentrano sui documenti presenti al Comune e nella sede della Dc.

Il segretario dello Sudoceorato di Misterbianco è stato ucciso mentre si recava a un vertice della maggioranza. Le indagini si concentrano sui documenti presenti al Comune e nella sede della Dc.

Omicidio Arena, vertice di magistrati

CATANIA — Le indagini sull'omicidio di Paolo Arena, il segretario della Dc di Misterbianco caduto sotto i colpi del killer il 28 settembre scorso, sembrano davvero giunte ad una svolta decisiva. Ieri mattina si è svolto a Palazzo di giustizia un vertice operativo degli inquirenti coordinato dal procuratore Gabriele Alicata e dai due procuratori aggiunto, Mario Busacca ed Enzo D'Agata.

Al centro della discussione proprio la verifica dei risultati raggiunti fino ad ora dal Finciesta sul uccisione del politico misterbianchese, inchiesta di cui è titolare il sostituto procuratore Paolo Giordano, ma che certamente va sempre più legandosi a tante altre inchieste giudiziarie su Misterbianco avviate dalla procura e di cui si stanno occupando altri sostituti. Di qui la necessità di un coordinamento e di uno scambio fruttifero di informazioni tra i magistrati.

«Il vertice di ieri», dice il procuratore aggiunto Mario Busacca, «non rappresenta per noi un fatto eccezionale. Tentiamo abitualmente questo tipo di riunioni che sono essenziali per procedere nel lavoro investigativo. Quando poi ci si trova di fronte ad intrecci politico-mafiosi è sempre difficile individuare esecutori e mandanti. Nel comunicato», conclude Busacca, «speriamo almeno di arrivare presto ad accertare un possibile movente dell'omicidio e poi si vedrà. Una cosa è certa: che stiamo andando avanti nel lavoro e che le braccia non le abbiamo ancora alzate in segno di resa».

L'inchiesta verte principalmente sugli ultimi mesi di attività politico-amministrativa di Paolo Arena. Concessioni e appalti pubblici e privati sono terreno minato su cui gli inquirenti si stanno muovendo alla ricerca del movente dell'omicidio. «Certamente», dice uno degli inquirenti, «è un caso che ci ha messo di fronte a una questione di donne».

Strappò Misterbianco al Pci Drago: «Assassinato perché ha voluto contrastare le infiltrazioni mafiose»

Paolo Arena, ex dipendente del Comune di Catania, era da molti decenni esponente di spicco della corrente andreottiana. Strappò Misterbianco al Pci. Dragò: «Assassinato perché ha voluto contrastare le infiltrazioni mafiose».

Paolo Arena, ex dipendente del Comune di Catania, era da molti decenni esponente di spicco della corrente andreottiana. Strappò Misterbianco al Pci. Dragò: «Assassinato perché ha voluto contrastare le infiltrazioni mafiose».

Un notevole ed a tutti gli effetti, il braccio destro di misterbianco (Catania), di Nino Drago, capo degli andreottiani calanisi, è rimasto vittima ieri mattina di un agguato mafioso: si chiamava Paolo Arena, era un ex dipendente comunale in pensione, ma il suo vero mestiere era la scerchia politica ieri notte, una telefonata alla sede centrale dell'Ansa ha rivendicato il homicidio alle 8.

Un notevole ed a tutti gli effetti, il braccio destro di misterbianco (Catania), di Nino Drago, capo degli andreottiani calanisi, è rimasto vittima ieri mattina di un agguato mafioso: si chiamava Paolo Arena, era un ex dipendente comunale in pensione, ma il suo vero mestiere era la scerchia politica ieri notte, una telefonata alla sede centrale dell'Ansa ha rivendicato il homicidio alle 8.

Un notevole ed a tutti gli effetti, il braccio destro di misterbianco (Catania), di Nino Drago, capo degli andreottiani calanisi, è rimasto vittima ieri mattina di un agguato mafioso: si chiamava Paolo Arena, era un ex dipendente comunale in pensione, ma il suo vero mestiere era la scerchia politica ieri notte, una telefonata alla sede centrale dell'Ansa ha rivendicato il homicidio alle 8.



Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania

INTESTAZIONI FITTIZIE

**Bottega delle Tre Carni, di Agosta Emanuele
con sede a Piano Tavola – Belpasso, Via Nazionale n. 82**

" In concorso tra loro, AGOSTA Domenico, RIVILLI Antonino e NICOTRA Antonio, attribuivano fittiziamente ad AGOSTA Emanuele la titolarità della omonima impresa individuale, con sede in Belpasso, c.da Cugno ed unità negoziale in Piano Tavola, via Nazionale 82, dedita al commercio al dettaglio di carni. Con l'aggravante di cui all'art. 416 bis.1 "



**RIVILLI
Antonino**



**NICOTRA
Antonio**



**AGOSTA
Domenico**



Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania

INTESTAZIONI FITTIZIE

Associazione Red Lips,

con sede a Motta Sant'Anastasia in Viale Carmine Caruso n.29

" RIVILLI Antonino al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, attribuiva fittiziamente ad AGOSTA Melania Loredana la gestione dell'Associazione denominato "Red lips", di fatto gestita da AGOSTA Emanuele, anche per conto del RIVILLI. Con l'aggravante di cui all'art. art. 416 bis .1 c.p. "



AGOSTA
Emanuele



RIVILLI
Antonino





Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania

BENI SEQUESTRATI

Gli accertamenti svolti sulle condizioni reddituali degli indagati, hanno permesso di considerare ingiustificati gli acquisti di numerosi beni patrimoniali, nella disponibilità di RIVILLI Antonino, GUGLIELMINO Carmelo e AGOSTA Domenico .

- **RIVILLI Antonino:** abitazione e terreno di pertinenza, siti in Belpasso;
- **GUGLIELMINO Carmelo:** abitazione in Misterbianco e un terreno di mq 4100 in Belpasso;
- **AGOSTA Domenico:** impresa individuale "Agosta Domenico " servizi di pulizia, con sede legale a Belpasso;
- **Numerosi rapporti finanziari** (assicurativi, bancari e postali).



Comando Provinciale Carabinieri

OPERAZIONE "GISELLA"

Catania

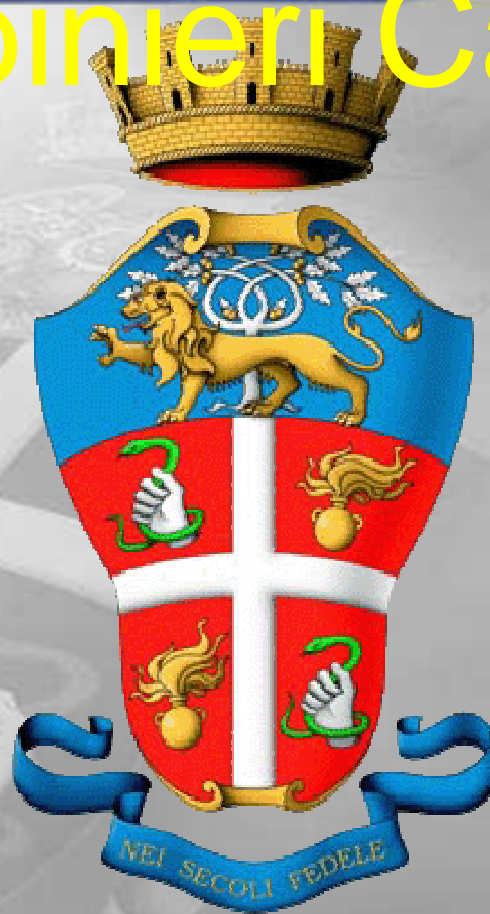
Abitazione di RIVILLI Antonino, sita in Piano Tavola Belpasso Via Filicudi, 23



RIVILLI Antonino



Comando Provinciale Carabinieri Catania



OPERAZIONE “GISELLA”

Catania, 30 aprile 2019